



PROGETTO

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLE VITTIME

Sportello per l'accoglienza, l'ascolto, l'orientamento, la prevenzione del rischio di vittimizzazione secondaria delle vittime di reato, di stampo generalista.



INTRODUZIONE ¹

La Città di Viterbo con Determina n° 5907 del 29/12/2020 (ID Iride: 236891) del V Settore, Servizio Amministrativo Servizio sociale ha stanziato €. 7.000 per la costituzione di una rete di sportelli per garantire l'effettivo esercizio del diritto di informazione, assistenza e di partecipazione delle vittime di reato, nonché per garantire l'accesso alla giustizia riparativa delle vittime di reato, in adempimento agli impegni assunti con la Convenzione sottoscritta il 21 maggio 2019, affidando l'avvio del primo sportello sperimentale in Viterbo (art. 1) a questa Associazione.

Tale determina pertanto impone la definizione di un piano operativo e di fattibilità, commisurato al finanziamento erogato.

Nel richiamare, nella scheda allegata, le disposizioni internazionali ed in particolare quella emanata dal Parlamento ed il Consiglio Europeo con la Direttiva n. 29 del 25.10.2012, che raccomanda la creazione di **Uffici di Assistenza alle Vittime** allo scopo di fornire un supporto legale, psicologico e sociale globale alle vittime di tutte le tipologie di reato, indirizzando le vittime ai servizi specializzati se il caso lo richiede, si delinea la seguente ipotesi.

PRINCIPI BASE

L'istituendo servizio si configura come *luogo e spazio di parola e di ascolto, dedicato e professionale, per tutte le persone vittime di un reato*, indipendentemente dal fatto che abbiano presentato una denuncia o che esista un procedimento giudiziario. Esso tiene conto dei seguenti dieci principi base che potranno altresì essere tenuti presenti **come indicatori base per la valutazione del servizio stesso.**

1. **Assistenza pubblica.** Il servizio creato al fine di servire l'interesse pubblico e di proteggere le vittime di reato in maniera adeguata e stabile, è finanziato con fondi pubblici come previsto dalla Direttiva.
2. **Prossimità.** L'accesso al Servizio sperimentalmente avviato a Viterbo è prioritariamente riservato alle persone vittime di reato residenti sul territorio di competenza.
3. **Universalità.** Qualsiasi persona considerata vittima di reato può richiedere di usufruire dell'assistenza fornita dal Servizio tenendo conto di un concetto di vittima generalista. Secondo la Direttiva UE, la definizione di "vittima di reato" include:
 - a) le persone che hanno subito danni, compresi danni fisici, mentali o emotivi, o perdite economiche causate in maniera diretta da un reato, indipendentemente dalla nazionalità, dallo status amministrativo, età, ecc;

¹ Per la migliore implementazione del progetto si farà riferimento sia ai compiti dell'Associazione sia a quelli che ciascun soggetto Istituzionale firmatario della Convenzione ha sottoscritto.

b) i familiari di una persona la cui morte è stata causata in maniera diretta da un reato e che hanno subito danni a seguito della morte della vittima.

In particolare ai sensi dell'art. 8 co. 5 della Direttiva UE l'accesso ai servizi non deve essere subordinato alla presentazione da parte della vittima di formale denuncia relativa a un reato, all'Autorità competente.

4. **Specializzazione professionale.** L'assistenza offerta dal Servizio è erogata da uno staff multidisciplinare di professionisti specializzati e formati in maniera adeguata ai compiti di accoglienza, informazione sui diritti, supporto psicologico, accompagnamento ai servizi (come si detaglierà infra).
5. **Riservatezza** e protezione della privacy della vittima. La relazione tra utenti e professionisti è basata sulla riservatezza delle informazioni e deve essere offerta in condizioni logistiche che garantiscano la protezione della privacy delle vittime. Gli spazi messi a disposizione dell'Associazione dalla Provincia appaiono adeguati al rispetto di quanto sopra, anche per l'accesso separato che i locali consentono.
6. **Fiducia.** Per creare un clima di fiducia ogni persona che accederà al Servizio avrà come riferimento costante un operatore specifico.
7. **Personalizzazione.** Il Servizio assicura un'attenzione personalizzata a ciascun cittadino basata sul rafforzamento dell'autonomia decisionale dei singoli. Si terrà conto - entro i limiti del processo giudiziario - delle decisioni della vittima lungo tutto il percorso.
8. **Tempestività.** Il Servizio intende offrire una risposta coordinata in un breve lasso di tempo, specialmente in relazione alla valutazione del rischio e ogni volta che è necessario un supporto emotivo.
9. **Coordinamento tra agenzie.** Il Servizio si colloca all'interno della rete delle Istituzioni firmatarie della Convenzione del maggio 2019 e si interfaccia con il Tavolo tecnico previsto dall'art. 13 della Convenzione. Particolare importanza verrà dedicata al collegamento del Servizio con i servizi invianti (con un riferimento specifico alle forze dell'ordine). Il Servizio lavorerà in sinergia – preve intese e accordi – con le Agenzie pubbliche o private sul territorio cui inviare le persone vittime in relazione ai bisogni e le richieste emerse.
10. **Comunicazione.** Il Servizio investirà - unitamente ai soggetti istituzionali firmatari della Convenzione - sulla più ampia pubblicizzazione tra le organizzazioni pubbliche e private, in maniera tale da identificare e avvicinare le vittime più vulnerabili.

I PARTE LA RETE

Livello Interdistrettuale / Provinciale

CABINA DI REGIA prevista dalla Convenzione e composta dai rappresentanti dei soggetti firmatari . E' uno snodo fondamentale per l'avvio del Servizio e la sua sostenibilità - i cui compiti sono:
• Supervisione dell'attuazione e dell'andamento del progetto
• Convocazione periodica di incontri istituzionali per lo sviluppo e la stabilizzazione della rete
• Predisposizione annuale di un report
Alla cabina partecipa il responsabile del Servizio

Rete di assistenza locale

COORDINAMENTO OPERATIVO del Servizio con tutti i servizi competenti e le autorità che assistono le vittime di reato, così da creare una efficace Rete di assistenza con il supporto delle autorità pubbliche (che forniscono risorse umane ed economiche).
• Mappatura dei servizi esistenti sul territorio della città di Viterbo
• Individuazione di un REFERENTE di ciascun Ufficio cui rivolgersi per l'accompagnamento delle persone vittime
• Individuazione dei soggetti di ciascun Ufficio cui rivolgere la sensibilizzazione/formazione e definizione di un modello formativo da erogare ai diversi destinatari e, con particolare riferimento al personale del/dei Comune/i e delle FFOO
• Definizione di procedure di invio da/per Uffici del territorio
• Definizione di modulistica e di data base per la raccolta dei dati

Formazione operatori rete

FORMAZIONE dei professionisti e gli operatori ai sensi dell'art. 25 della direttiva ue in collaborazione con i soggetti firmatari
• Promozione Corsi di formazione: Provincia, Comuni, Tribunale, Prefettura, Asl, Ordine degli Avvocati, FFOO, Ordine degli Psicologi Regione Lazio, come da impegni sottoscritti, promuovono i corsi e favoriscono la partecipazione del proprio personale
• Realizzazione Corsi, Convegni e Seminari:

L'Associazione predispone brevi corsi di sensibilizzazione/formazione, con il supporto dell'Ordine dei Psicologi o di altri soggetti esperti nella materia

- **Destinatari:** Operatori individuati nell'ambito del coordinamento operativo, di cui sopra
 - **Forze dell'Ordine** Questi corsi saranno incentrati sul trattamento della vittima al momento della denuncia, durante il processo (con un focus particolare nei confronti dei soggetti più vulnerabili), sulle modalità di ascolto delle persone e di invio al Servizio
 - **Attori giudiziari.** Questi corsi saranno incentrati su come trattare la vittima durante il processo (in special modo i soggetti più vulnerabili) e l'utilizzo di misure di protezione durante il processo (come ad esempio sale d'attesa separate, dichiarazioni video-registrate, ecc.).
 - **Operatori di tutti i Servizi del territorio (Rete di assistenza con il supporto delle autorità pubbliche** che forniscono risorse umane ed economiche): Questi corsi tendono a sensibilizzare gli operatori dei Servizi Socio – sanitari del territorio all'ascolto della persona vittima, a condividere le misure di supporto da predisporre da ciascun Ente, a individuare le modalità di invio al Servizio e di accompagnamento della persona vittima dal Servizio all'Ente.
 - **Operatori dei Comuni** specificatamente individuati per costruire una “rete di esperti” sull'ascolto delle persone vittime e la risposta ai loro bisogni
 - **Servizi del privato sociale:** incontri di condivisione sullo specifico dell'assistenza alle persone vittime di reato

Diffusione/Informazione

Aumentare la conoscenza delle persone vittime di reato sulla possibilità di accesso ai Servizi di Assistenza previsti dagli artt. 8 e 9 della Direttiva UE

- Occorre prestare attenzione alla diffusione di informazioni tra tutti i cittadini che sono o si sentono vittime, a prescindere dalla presentazione di denuncia, tramite
 - Sito web
 - Servizio telefonico
 - Opuscoli informativi
 - Opuscoli digitali in formato scaricabile
 - Campagne di sensibilizzazione (art. 26 Direttiva)

Raccolta dati e Valutazione

RACCOLTA DATI, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI PREVISTI DALL'ART. 28 DELLA DIRETTIVA

La raccolta, analisi e elaborazione dei dati relativi ai reati e al fenomeno della tutela della vittima verrà curata dall'Università della Tuscia in collaborazione con le altre Istituzioni firmatarie

Il Servizio raccoglierà i dati relativi agli interventi realizzati, con le dovute garanzie in ordine alla

trattazione degli stessi ai sensi del RGPD.

II PARTE IL SERVIZIO

Aspetti logistici e organizzativi

STRUTTURA

Il Servizio è ospitato dalla Provincia di Viterbo in via Saffi, in due stanze, inizialmente disponibile per tre giorni la settimana

Viene garantita

- La collocazione di una targa indicherà l'esistenza del Servizio medesimo
- La possibilità di accesso con modalità autonome rispetto alla portineria della Provincia
- la riservatezza e la confidenzialità del setting
- la dotazione di tutte le strumentazioni necessarie

Il Servizio assicura l'apertura

- nei giorni
- nelle ore
- su appuntamento da fissare
 - telefonicamente al numero _____
 - per e.mail all'indirizzo _____

Il Servizio è dotato di segreteria telefonica
Numero verde (vedi 116 da victim europe)

ACCESSO

L'accesso al Servizio avviene:

- Su invio
 - della Procura e del Tribunale delle FF.OO.
 - dei Servizi pubblici presenti sul territorio (servizi sociali e sanitari);
 - delle Istituzioni scolastiche;
 - delle realtà associative del privato sociale;
 - altro _____
- a seguito di presentazione (o appuntamento) spontaneo negli orari di apertura

REQUISITI Il Servizio assicura i seguenti requisiti:

- Facile accessibilità
- gratuità delle prestazioni
- rispetto per l'autonomia della persona vittima
- confidenzialità
- la presa in carico globale e pluridisciplinare
- il lavoro di rete con i servizi e le Istituzioni pubbliche presenti sul territorio

Operatori e Destinatari

OPERATORI

Il Servizio è organizzato su base multidisciplinare e si avvale di un gruppo di professionisti con differenti specializzazioni, **tutti formati nell'ascolto della persona vittima di reato**. In particolare dispone di

- **Operatori Sociali** (assistenti sociali, educatori,..): con competenza nell'accoglienza, nell'ascolto, nonché nell'orientamento verso i servizi del territorio
- **Giuristi** che forniranno alle persone vittime informazioni, orientamento e consulenza sui loro diritti e sulle procedure da seguire
- **Psicologi** che assicureranno la gestione dell'analisi della domanda nella fase di accoglienza della richiesta di aiuto e sostegno psicologico, orientando le persone vittime verso i servizi specialistici idonei
- **Mediatori culturali**, all'occorrenza, per garantire alle persone straniere la comprensione sui diritti e facoltà ad esse riconosciute
- **Operatori di giustizia riparativa** con formazione specialistica nella mediazione umanistica
- **Volontari** si ritiene di accogliere la collaborazione – a titolo gratuito e previa selezione - di alcuni volontari del territorio, per l'accompagnamento delle persone ai servizi

DESTINATARI

- Il Servizio si rivolge a soggetti adulti, uomini e donne, italiani e stranieri
- Il Servizio si rivolge
 - ad ogni persona fisica che ha subito un danno, anche fisico, mentale o emotivo o perdite economiche che siano stati causati direttamente da un reato;
 - al familiare di una persona la cui morte è stata causata direttamente da un reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona. Si intende per familiare il coniuge, la persona che convive con la vittima in una relazione intima, nello stesso nucleo

familiare e in modo stabile e continuo, i parenti in linea diretta, i fratelli e le sorelle, e le persone a carico della vittima.
<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso ai servizi non è subordinato alla presentazione da parte della vittima di formale denuncia relativa a un reato, all'Autorità competente
<ul style="list-style-type: none"> • Il Servizio definisce come suo impegno centrale lo sviluppo di ogni iniziativa di tutela delle persone vittime con particolare riferimento a quelle maggiormente esposte a rischio di vittimizzazione secondaria o ripetuta e delle "persone vittime con esigenze specifiche", persone particolarmente vulnerabili o in situazioni che le espongono particolarmente a un rischio elevato di danno, quali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ I minori e i disabili, vittime vulnerabili per le loro caratteristiche personali. ➤ Le vittime del terrorismo. ➤ Le vittime di violenza di genere, della sua identità di genere o della sua espressione di genere.
<ul style="list-style-type: none"> • Il Servizio tiene conto della situazione personale delle vittime, delle loro necessità immediate, dell'età, del genere, di eventuali disabilità e della maturità di ciascuno, nel rispetto dell'integrità fisica, psichica e morale, e la libertà di decisione.

Tipologia di assistenza prestata

ACCOGLIENZA E ASCOLTO PRIVILEGIATO e presa in carico globale e pluridisciplinare ai sensi degli artt. 8 e 9 della Direttiva UE
a) informazioni, consigli e assistenza in materia di diritti delle vittime, fra cui le possibilità di accesso ai sistemi nazionali di risarcimento delle vittime di reato, e in relazione al loro ruolo nel procedimento penale, compresa la preparazione in vista della partecipazione al processo;
b) informazioni su eventuali pertinenti servizi specialistici di assistenza in attività o il rinvio diretto a tali servizi;
c) sostegno emotivo e, ove disponibile, psicologico;
d) consigli relativi ad aspetti finanziari e pratici derivanti dal reato
e) informazione sui percorsi di giustizia riparativa
f) consigli relativi al rischio e alla prevenzione di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazioni e ritorsioni

II° PARTE

ASPETTI METODOLOGICI e LIVELLI DI INTERVENTO

METODOLOGIA E MODELLO DI INTERVENTO

- **LA METODOLOGIA** adottata da tutti gli operatori del Servizio privilegia, sin dal primo incontro un **ascolto partecipato**, non direttivo e non giudicante, che restituisce la parola alla vittima, incentivando la capacità della persona ad esprimere i propri bisogni, ad esternare le proprie emozioni, ad essere attore delle proprie scelte. **La capacità di accoglienza** da parte dell'operatore è strumento principe del servizio che si intende offrire alla vittima, riconoscendola nella sua individualità e nella singolarità della sua storia. **Lo spazio protetto e confidenziale** è una variabile fondamentale dell'incontro che consente alla persona la possibilità di dar ordine al disordine scaturito dal crimine/violenza/evento subito, con il sostegno degli operatori.
- **IL MODELLO DI INTERVENTO** adottato fa riferimento alla promozione di benessere e al facilitare una dimensione di empowerment della vittima stessa. Ciò non solo al fine di accogliere i suoi bisogni immediati, ma, soprattutto, per minimizzare i rischi di vittimizzazioni successive nella sua vita. Gli operatori dello Sportello si rifanno alla cosiddetta **“consulenza di processo”**. L'operatore aiuta quindi chi si rivolge allo Sportello a **co-costruire** processi di soluzione al miglioramento della propria specifica situazione che implica non tanto indicare soluzioni, quanto piuttosto aiutare la vittima a scoprire di cosa ha bisogno, a dare forma alle sue esigenze, e quindi sostenerla e seguirla in quella direzione.

ACCOGLIENZA

Informazioni in presenza. Il professionista incaricato di questo compito utilizza un linguaggio chiaro e semplice, tenendo conto delle caratteristiche personali delle vittime, come età, genere, cittadinanza, ecc.

Servizio telefonico. Per garantire un accesso generale, rapido e anonimo alla fruizione dei servizi, si attiverà un servizio telefonico, che funzionerà anche come segreteria negli orari di chiusura del servizio. Si auspica l'attivazione di un numero verde

COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

Informazioni

Al momento del primo colloquio effettuato da due operatori, di cui uno diventa il referente per il singolo caso, vengono fornite tutte le necessarie informazioni circa le tipologie di assistenza erogata dal Servizio (vedi punto 6)

Valutazione individuale dei bisogni della vittima (art. 22 Direttiva UE)

Viene effettuata una valutazione dei bisogni della vittima tenendo in considerazione:

- i bisogni espressi dalla vittima, rispettandone l'integrità fisica, mentale e morale;
- le caratteristiche personali della vittima, come età, genere, etnia, religione, orientamento sessuale, salute, status di soggiornante, difficoltà di comunicazione, situazioni relazionali o di dipendenza dal trasgressore e precedenti esperienze nel mondo della criminalità;
- la tipologia del reato e le circostanze dello stesso.

La valutazione individuale è effettuata con la stretta partecipazione della persona vittima e tiene conto dei suoi desideri, compresa la sua eventuale volontà di non avvalersi delle misure speciali previste dagli artt. 23 e 24 della Direttiva.

ASSICURARE UN'ASSISTENZA GLOBALE

Piano di assistenza personalizzato

Il referente del caso definisce, sulla base della valutazione precedente, un piano dettagliato che includa le necessarie misure legali, psicologiche e sociali e la persona viene pertanto avviata al livello di consulenza / assistenza appropriato.

Riunioni di équipe (cadenza quindicinale)

I diversi professionisti esaminano il piano di cui sopra, apportando man mano le eventuali necessarie modifiche e definendo l'esigenza di coinvolgimento di altri soggetti e le misure di coordinamento con i servizi specializzati territoriali opportuni per ogni caso.

INFORMAZIONE SUI DIRITTI E CONSULENZA LEGALE

Il servizio fornirà a chi non abbia già assistenza legale

Informazioni e consulenza quali

- sul tipo di assistenza che la persona può ricevere nell'ambito delle attività giudiziarie
- sui diritti che possono essere esercitati all'interno del processo;
- sulle modalità di presentazione di una denuncia e la procedura per la sua archiviazione;
- sulla possibilità e le relative procedure per richiedere misure di protezione;
- su come ottenere consulenza legale/difesa e, per alcuni casi specifici, informazioni sulla

disponibilità del patrocinio gratuito;

- sui diritti economici relativi al processo, in particolare sugli aiuti e il risarcimento per i danni causati dal reato subito;
- sulle misure di assistenza e sostegno disponibili per le vittime e le procedure per ottenerle;
- sulle misure di tutela da poter richiedere durante i procedimenti giudiziari.

Accompagnamento

- durante tutto il processo, e se necessario al processo e/o durante le diverse procedure penali;

OPERATORI/AVVOCATI

Il Servizio dispone di Avvocati su due livelli

1. Associazione che dispone di Avvocati, formati unitamente agli altri Operatori, così da poter fare eventualmente anche la prima accoglienza, per poi inviare agli avvocati di cui al punto 2, e dare comunque consulenza sugli aspetti civilistici.
2. Ordine degli Avvocati della città di Viterbo, che come da convenzione, si impegna ad implementare i servizi offerti dallo sportello del cittadino favorendo la partecipazione su base volontaria di Consiglieri ed Avvocati che abbiano esperienza nella materia penale sostanziale e procedurale (art. 10 convenzione). Gli Avvocati che parteciperanno garantiranno - presso la sede dell'Ordine e previo appuntamento che verrà fissato dall'utente tramite il servizio della Provincia mediante la compilazione e l'invio dei moduli forniti dall'Ordine - un servizio di informazione e primo orientamento. Il servizio è prestato su base gratuita e fermi i divieti di cui all'art. 5 co. 4 del Reg. CNF del 19 aprile 2013, n. 2. .

SOSTEGNO PSICOLOGICO

Assistenza psicologica

- viene offerta alle vittime che al momento dell'accoglienza si mostrino o siano particolarmente vulnerabili, per contrastare una possibile crisi psicologica derivante dal reato subito, nonché – se richiesta – durante il processo
- non è una terapia e pertanto prevede, in media, max tre incontri di accoglienza e consulenza che possano permettere alla vittima una rinarrazione dell'esperienza, permettendole di dare spazio ai vissuti personali attraverso la condivisione di aspetti di tipo emotivo-relazionale che trascendono i bisogni più operativi e concreti
- Verrà valutato con la persona l'eventuale successivo invio a servizi specializzati della rete territoriale

OPERATORI/PSICOLOGI

Il servizio si avvarrà di Psicologi e Psicoterapeuti su tre livelli

1. Associazione, che dispone di Psicoterapeuti in virtù degli accordi di collaborazione definiti con l'Istituto Metafora di Roma.
2. Servizi del territorio con cui definire le intese operative per accogliere le persone inviate dall'Associazione, in un'ottica di integrazione tra interventi sanitari, socio sanitari e sociali
3. Servizi privati specialistici del territorio con cui definire eventuali intese operative per accogliere le persone inviate dall'Associazione

ORIENTAMENTO e/o ACCOMPAGNAMENTO ai servizi

Azioni di primo intervento

Rilevati i bisogni più urgenti nel colloquio di accoglienza si orienterà la persona verso la soluzione dei problemi pratici

Assistenza sociale

Valutati con la persona i bisogni il Servizio indirizza la vittima ai servizi sociali e alle istituzioni che garantiscono alloggi sicuri, cure mediche, assistenza finanziaria, con particolare attenzione alle esigenze derivanti da situazioni di disabilità, ricoveri ospedalieri, morte e alle aggravanti scaturite dalla condizione di vulnerabilità delle vittime.

Consulenza economica

Il Servizio fornisce informazioni e consigli su come accedere agli aiuti economici, alle compensazioni stabilite dalla legge, alle relative procedure

OPERATORI

Il servizio si avvarrà di Operatori multidisciplinari su tre livelli

1. Associazione, che dispone di figure professionali di diverso profilo quali assistenti sociali, educatori, antropologi, giuristi
2. Servizi del territorio con cui definire le intese operative e per ciascun servizio un referente dedicato e formato per accogliere le persone inviate dall'Associazione, in un'ottica di integrazione tra interventi sanitari, socio sanitari e sociali
3. Volontari disponibili ad affiancare le persone nel corso del progetto individualizzato, facilitandone gli spostamenti e gli accessi

INFORMAZIONE SULLA GIUSTIZIA RIPARATIVA

Il servizio darà alla persona vittima ogni adeguata informazione sulla giustizia riparativa onde

- Assicurarle
 - la protezione da ogni vittimizzazione secondaria, intimidazioni o ritorsioni

- Consentirle
 - di esprimere l'eventuale consenso libero e volontario a proposte di giustizia riparativa,
 - di richiedere volontariamente percorsi riparativi
- Chiarire
 - Che il consenso può essere revocato in qualsiasi momento

L'operatore di giustizia riparativa sarà in ogni caso persona diversa dagli operatori che abbiano fatto l'accoglienza.

OPERATORI

Il servizio dispone di

1. Operatori specializzati per l'ascolto e l'assistenza di persone vittime di reato
2. Mediatori penali - Operatori di giustizia riparativa formati adeguatamente secondo il modello umanistico

O4. Monitorare le vittime, in particolare quelle più vulnerabili, durante tutto il processo e durante un adeguato periodo di tempo dopo la conclusione di quest'ultimo.

M4.1. Fase di monitoraggio, in base alla situazione della vittima, nel lasso di tempo successivo al crimine subito, in diversi periodi di tempo. A seconda della situazione della vittima, dovrebbe essere stabilita una durata appropriata del monitoraggio.

Monitoraggio delle misure di protezione e fornitura di informazioni alla vittima sulla situazione del reo (se si trova in carcere, se è stato rilasciato sulla parola, se si trova in libertà vigilata, se ha ricevuto dei permessi, se è in fase di rilascio condizionato/incondizionato, ecc.).

Professionista dell'Ufficio di Assistenza alle Vittime di reato congiuntamente alle forze dell'ordine, alle autorità penitenziarie e giudiziarie.